

CRESCITA DEGLI NPL: IL PUNTO DI CREDIT NETWORK & FINANCE

Il presidente Luigi Frascino spiega l'impatto che Pnrr e crisi ucraina avranno sul mercato



LUIGI FRASCINO

C

Credit Network & Finance è uno dei principali special servicer indipendenti sul mercato italiano. Specializzato nel recupero e nella gestione di crediti problematici, quest'anno ha ottenuto, per la sesta volta consecutiva, il rating di legalità pari al massimo punteggio disponibile dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato. MAG ha intervistato **Luigi Frascino**, fondatore e presidente di Credit Network & Finance, per capire come sta evolvendo il mercato degli npe in questa delicata fase congiunturale. Dopo la forte riduzione tra 2015 e 2019, la situazione dei crediti deteriorati in Italia appariva sostanzialmente sotto controllo, ma la pandemia ha



completamente cambiato lo scenario. Le misure governative di sostegno hanno permesso di congelare e frenare il processo di deterioramento dei crediti, ma nel nostro Paese rimane uno stock cumulato notevole da gestire: oltre 350 miliardi di euro (dati PwC).

Di che cosa si occupa Credit Network & Finance e qual è il suo rapporto con le compagnie assicurative?

Credit Network & Finance è un servicer altamente specializzato nel settore del recupero crediti assicurativo e bancario. Siamo attivi nel settore del recupero del credito assicurativo, con una quota di mercato molto significativa.

Per conto delle compagnie assicurative, ci occupiamo di gestire il processo di recupero dei crediti, sia in fase stragiudiziale che giudiziale, con focus puntato sull'ottenimento di alte performance di recupero, ma con grande attenzione anche alla parte "compliance", nel senso che assicuriamo che il processo sia rispondente in maniera coerente a tutti i precetti normativi e regolamentari.

Quali operazioni ha seguito di recente?

Credit Network & Finance è intervenuta in qualità di advisor nella vendita di due portafogli npl di crediti unsecured chirografari (non assistiti da alcuna causa legittima di prelazione), di tipo granulare per un ammontare complessivo di oltre 500 milioni di euro in termini di GBV.

«NEL CORSO DELL'ULTIMO PERIODO SI È ASSISTITO A UN PROCESSO EVOLUTIVO CHE HA VISTO CRESCERE IN MANIERA ESPONENZIALE IL NUMERO DI NPL»

Come è cambiata la gestione dei crediti npl nel corso del tempo?

Innanzitutto, è cambiato il mercato: nel corso dell'ultimo periodo si è assistito a un processo evolutivo che ha visto crescere in maniera esponenziale il numero di npl. Ricordo che c'è un mercato cosiddetto "primario", all'interno del quale le banche cedono "portafogli" di crediti direttamente al terzo acquirente, e un mercato "secondario", dove invece oggetto di cessione sono crediti già scambiati sul mercato primario che vengono ulteriormente ceduti. Si tratta di crediti in sofferenza, che

spesso il primo cessionario non è stato in grado di recuperare. Bisogna poi considerare che la tendenza degli istituti di credito e società erogatrici di finanziamenti è quella, comunque, di liberarsi il più possibile dei crediti in sofferenza e quindi il mercato sembra pronto ad accogliere nuovi pacchetti di crediti.

Cosa ci si aspetta dal 2022 in questo settore?

Ci si aspetta sicuramente un rafforzamento della tendenza evolutiva che illustravo in precedenza. Si consideri che anche le misure straordinarie adottate da Bce e Banca d'Italia e le procedure di congelamento dei crediti nella fase critica della crisi covid-19 hanno contribuito a portare ulteriori difficoltà di realizzazione del credito, c'è dunque da attendersi che il mercato degli npl sia destinato a diventare ancora più denso.